

MAGGIO 2026

N10/2026



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.
Auguriamo a tutti una buona lettura!

INDICE ARTICOLI

- 1) PSA, PER CHIUDERE DAVVERO L'EMERGENZA SERVONO GLI ULTIMI RISTORI E MENO BUROCRAZIA
- 2) "L'AGRICOLTURA, IL FUTURO": DA MILANO UNA VISIONE STRATEGICA PER IL SETTORE PRIMARIO
- 3) NOVITÀ PER CHI PRODUCE ENERGIA
- 4) ASSISTENZA ONLINE SU COMUNICAZIONI E AVVISI DEL FISCO
- 5) RIDETERMINAZIONE DEL CODICE TRIBUTO "7079" PER L'UTILIZZO IN COMPENSAZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA TRANSIZIONE 5.0
- 6) SCADENZE ADEMPIMENTI

PSA, PER CHIUDERE DAVVERO L'EMERGENZA SERVONO GLI ULTIMI RISTORI E MENO BUROCRAZIA



Il declassamento delle zone di restrizione per la Peste Suina Africana in provincia di Pavia rappresenta un passaggio importante, ma non basta ancora per parlare di pieno ritorno alla normalità. Dopo oltre due anni di emergenza, blocchi e limitazioni, il comparto suinicolo pavese entra in una fase nuova: quella della ripartenza. Una fase che, però, deve essere accompagnata da risorse certe, procedure più snelle e da un mercato capace di lasciarsi alle spalle diffidenze e pregiudizi.

È questo il quadro emerso durante l'incontro che si è svolto giovedì 7 maggio nella sede di Confagricoltura Pavia, dove allevatori e rappresentanti del settore hanno fatto il punto sulle conseguenze economiche della PSA e sulle condizioni necessarie per consentire alle imprese di riprendere davvero la propria attività.

La provincia di Pavia è stata uno dei territori più colpiti dall'emergenza. In questi anni il patrimonio suinicolo provinciale si è ridotto in modo drastico, arrivando a circa un terzo rispetto alla situazione precedente alla diffusione della malattia. Un dato che restituisce la profondità della crisi e il peso sostenuto dalle aziende, non solo sul piano sanitario, ma anche produttivo, commerciale e finanziario.

Il primo nodo ancora aperto riguarda i ristori. Gli indennizzi riconosciuti finora coprono soltanto il periodo fino a ottobre 2024. Restano quindi scoperti i mesi da novembre 2024 a fine marzo 2026, durante i quali gli allevatori hanno continuato a subire danni indiretti: limitazioni alla movimentazione, difficoltà di commercializzazione, perdita di competitività, svalutazione dei capi, maggiori costi gestionali e impossibilità di programmare con continuità l'attività aziendale.

«La situazione è quella che è – sottolinea Stefano Lamberti –. Mancano ancora i ristori per tutto il periodo che va da novembre 2024 alla fine di marzo 2026. Serve capire rapidamente quali strumenti si vogliono mettere in campo e se ci sono indicazioni concrete da Roma. Non possiamo restare appesi all'attesa che l'Italia attinga a riserve nazionali per poi scoprire, magari tra qualche mese, che le risorse non ci sono. Bisogna muoversi subito, valutando anche il ricorso al budget della PAC».

Secondo le valutazioni emerse durante l'incontro, il fabbisogno legato ai ristori ancora mancanti si aggira intorno ai 45 milioni di euro. Una cifra che conferma come la chiusura formale dell'emergenza non possa prescindere dalla copertura dei danni subiti nell'ultimo anno e mezzo.

Il secondo tema riguarda la ripartenza. Il declassamento delle restrizioni è un segnale positivo, ma la riapertura non produrrà automaticamente il recupero delle quote di mercato perse. Molte imprese dovranno ricostruire relazioni commerciali, reinvestire nelle strutture, ripopolare gli allevamenti e affrontare un contesto in cui permane il rischio di diffidenza verso territori che per lungo tempo sono stati associati all'emergenza PSA.

«Quella della PSA è una partita che si sta chiudendo – evidenzia il direttore di Confagricoltura Pavia Alberto Lasagna –. Cogliamo un segnale debolmente positivo, ma adesso serve accompagnare concretamente la ripartenza. Gli allevatori devono poter reinstallare, reinvestire e riprendersi le quote di mercato. È un percorso faticoso, ma confidiamo di farcela. Per questo servono meno burocrazia, procedure più rapide e strumenti che sgravino il più possibile le aziende in questa fase».

Confagricoltura Pavia intende portare queste priorità all'attenzione dei rappresentanti locali in Parlamento e in Regione Lombardia, proponendo un momento di confronto dedicato alla ripartenza del comparto suinicolo pavese. L'obiettivo è presentare una proposta concreta per il recupero dei ristori mancanti, articolata in una soluzione mista: metà attraverso credito d'imposta e metà tramite indennizzi diretti in conto capitale.

Dopo l'apertura dell'emergenza nell'agosto 2023, il territorio pavese ha sostenuto un costo altissimo. Ora la fase sanitaria sembra avviarsi verso una chiusura, ma quella economica è ancora aperta. Per chiudere davvero la partita PSA servono risorse, semplificazione e fiducia: senza questi tre elementi, la ripartenza rischia di restare solo sulla carta.

“L’AGRICOLTURA, IL FUTURO”: DA MILANO UNA VISIONE STRATEGICA PER IL SETTORE PRIMARIO



Si è tenuta a Milano la tre giorni “L’Agricoltura, Il Futuro”, l’iniziativa promossa da Confagricoltura in collaborazione con Università Bocconi, che dal 7 al 9 maggio ha riunito istituzioni, imprese, mondo agricolo, accademico, finanziario e industriale per discutere le grandi sfide del settore primario.

Tra la Triennale di Milano e Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa Italiana, Confagricoltura ha portato l’agricoltura al centro dell’agenda politica nazionale, costruendo un momento di partecipazione e riflessione intorno a un punto centrale: il cibo non è soltanto produzione, ma sicurezza strategica, competitività, energia, ambiente, innovazione e coesione territoriale.

La scelta di Milano non è stata casuale. Collocare questo confronto nel cuore della Pianura Padana ha significato richiamare l’attenzione su una delle aree agricole più produttive d’Italia e d’Europa, dove si concentrano filiere decisive per l’approvvigionamento alimentare, la trasformazione agroindustriale, la gestione dell’acqua, le agroenergie e la tenuta economica delle imprese agricole.

I lavori hanno visto la partecipazione di protagonisti di primo piano. Il presidente nazionale di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha guidato il percorso di confronto e presentato il lavoro dei tavoli tematici, ponendo al centro la necessità di costruire una strategia di lungo periodo per l’agricoltura italiana. Nel corso della tre giorni sono intervenuti, tra gli altri, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni,

il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, insieme a rappresentanti del mondo economico, industriale, accademico e finanziario.

Nella giornata conclusiva, il ministro Francesco Lollobrigida ha premiato Confagricoltura come "Ambasciatore della qualità", con la consegna di una targa: un riconoscimento al ruolo dell'organizzazione e delle imprese agricole nella valorizzazione della qualità agroalimentare italiana.

Al centro dell'iniziativa c'è la costruzione del Manifesto dell'Agricoltura del Futuro, una visione condivisa per rafforzare il ruolo dell'agricoltura italiana ed europea. I tavoli di lavoro hanno affrontato temi decisivi: sovranità alimentare e sicurezza strategica, transizione ecologica, agroenergie, innovazione, digitalizzazione, gestione dell'impresa agricola, credito, investimenti, capitale umano, competenze, aree interne, nuovi stili di consumo, semplificazione e rappresentanza.

Il messaggio emerso è chiaro: difendere il reddito delle imprese agricole e i prezzi di oggi significa anche avere la capacità di progettare il futuro. Le risposte immediate sono necessarie, ma non bastano. Occorre migliorare i modelli di sviluppo e produzione, investire in innovazione, rafforzare le filiere, rendere più efficiente il rapporto tra agricoltura, energia, infrastrutture e mercati.

Anche Confagricoltura Pavia ha partecipato all'appuntamento, portando il contributo di un territorio pienamente inserito nel cuore produttivo della Pianura Padana. Per la provincia di Pavia, i temi discussi a Milano hanno un significato molto concreto: la gestione dell'acqua in vista della stagione irrigua, la valorizzazione del riso italiano e pavese, la competitività dei cereali, la vitivinicoltura dell'Oltrepò, la zootecnia, il biogas, l'agrivoltaico e il presidio delle aree interne.

Proprio le aree interne rappresentano una sfida importante anche per il territorio pavese. Dall'Oltrepò alle zone collinari e appenniniche, la valorizzazione passa prima di tutto dalla vocazione agricola: qualità delle produzioni, cura del paesaggio, tenuta delle comunità locali, nuove opportunità per le imprese e per i giovani. L'agricoltura non è solo attività economica, ma presidio del territorio e condizione essenziale per contrastare marginalità e spopolamento.

Per Confagricoltura Pavia, "L'Agricoltura, Il Futuro" è stata quindi l'occasione per ribadire una prospettiva concreta: le imprese agricole devono essere messe nelle condizioni di produrre reddito, innovare, competere e continuare a garantire cibo di qualità. La sicurezza alimentare nasce nei territori, nelle aziende, nelle filiere e nella capacità di costruire politiche capaci di guardare oltre l'emergenza.

La tre giorni di Milano ha confermato il ruolo di Confagricoltura come interlocutore centrale nel dibattito nazionale. Il futuro dell'agricoltura si costruisce partendo da chi ogni giorno produce, investe, custodisce il territorio e genera valore per il Paese.

NOVITÀ PER CHI PRODUCE ENERGIA



Il Decreto Bollette è stato ufficialmente convertito in Legge e sono state introdotte scadenze ravvicinate per alcuni adempimenti che riguardano le imprese agricole che producono energia.

La prima è il 31 maggio, data entro la quale bisognerà effettuare l'adesione alla rimodulazione volontaria del Conto Energia.

Scadenze Operative Urgenti Il decreto impone tempistiche molto strette per le aziende che intendono aderire a determinati regimi:

- 19 Maggio 2026: Termine per la sottoscrizione di contratti di compravendita di biometano in deroga alle nuove regole;
- 31 Maggio 2026: Termine ultimo per l'adesione alla rimodulazione volontaria del Conto Energia.

Confagricoltura ha seguito con estrema attenzione l'iter di conversione, intervenendo per tutelare le imprese agricole e i produttori di energia da fonti rinnovabili (biogas, biomasse e fotovoltaico) dagli impatti economici potenzialmente critici.

Con la conversione in legge il DL Bollette, tanto dibattuto in questi mesi, assume il suo assetto definitivo. Tra le misure introdotte di particolare interesse la modifica apportata al meccanismo dei BioPMG relativamente agli impianti a biogas e biomasse, su cui si è concentrata la nostra azione durante la discussione del DL Bollette per contenere l'impatto delle restrizioni prefigurate per i produttori ed in parte superate in sede di conversione in legge grazie all'azione della Confederazione.

Il decreto contiene ulteriori disposizioni che possono essere d'impatto per le imprese agricole produttrici di energia (rimodulazione e uscita volontaria dal conto energia, regole per i contratti di compravendita di biometano) a cui sono associate anche scadenze operative (31 maggio 2026 per l'adesione alla rimodulazione volontaria del Conto Energia; 19 maggio 2026 per la sottoscrizione di contratti di compravendita di biometano in deroga alle regole introdotte dal DL Bollette).

Di forte interesse anche le modifiche apportate al TU FER (testo unico che disciplina i procedimenti autorizzativi della produzione di energia da FER), tra cui un'importante riforma del sistema delle connessioni alla rete per superare la saturazione virtuale. Di interesse anche le misure per promuovere la contrattazione a lungo termine dell'energia elettrica da FER (PPA).

ASSISTENZA ONLINE SU COMUNICAZIONI E AVVISI DEL FISCO



Da giovedì 14 maggio 2026 il servizio di assistenza dell’Agenzia delle Entrate tramite SMS sarà disponibile su un nuovo numero: 342 4110872.

Il costo è in base alla tariffa del proprio operatore telefonico e al numero degli SMS utilizzati per comporre il messaggio (1 SMS ogni 160 caratteri fino ad un massimo di 4).

Il canale consente ai cittadini di ricevere informazioni su quesiti semplici in materia fiscale, catastale e ipotecaria, come scadenze, codici tributo e indicazioni generali.

NOTA BENE: Restano esclusi i casi personali, le questioni complesse e gli argomenti non trattati dall’Agenzia in documenti di prassi, per i quali occorre utilizzare gli altri canali di assistenza o, se necessario, presentare interpello.

Gli SMS devono essere inviati da cellulare con numero visibile. La risposta arriva entro 4 giorni lavorativi, se la richiesta rispetta le condizioni previste dal servizio.

Di seguito link contatti e assistenza :

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/contatta/assistenza-fiscale>



RIDETERMINAZIONE DEL CODICE TRIBUTO “7079” PER L’UTILIZZO IN COMPENSAZIONE DEL CREDITO D’IMPOSTA TRANSIZIONE 5.0



Si comunica che con la risoluzione n. 16 del 23 aprile 2026 viene ridenominato il codice tributo per l'utilizzo in compensazione, tramite modello F24, del credito d'imposta per gli investimenti Transizione 5.0.

Viene quindi stabilito che il codice 7079 è ora denominato "Credito d'imposta – Articolo 8, del decreto-legge 27 marzo 2026, n. 38".

Si ritiene utile fare una breve sintesi dei principali aspetti che hanno riguardato la gestione del credito in oggetto.

Quadro normativo di riferimento

L'articolo 8 del DL n. 38/2026 ha istituito, in via sperimentale per l'anno 2026, un contributo sotto forma di credito d'imposta destinato alle imprese che abbiano già perfezionato le comunicazioni previste dall'articolo 38, comma 10, del DL n. 19/2024, nell'ambito del programma "Transizione 5.0".

Ambito di applicazione e requisiti

Il credito d'imposta viene riconosciuto all' 89,77% dell'importo richiesto e riguarda investimenti qualificati inseriti negli allegati A e B della legge n. 232/2016.

Per poter beneficiare dell'agevolazione, le imprese devono aver ricevuto dal GSE la comunicazione di ammissibilità tecnica degli investimenti, ai sensi del decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy del 24 luglio 2024, e dovevano essere state informate dell'esaurimento delle risorse disponibili.

Modalità di utilizzo e limiti temporali

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione mediante modello F24, con scadenza di presentazione fissata al 31 dicembre 2026.

Procedura di trasmissione e controllo

Il gestore dei Servizi Energetici (GSE) trasmette all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle imprese beneficiarie, l'importo del credito concesso e eventuali variazioni.

L'Agenzia delle Entrate, sulla base di tali dati, verifica la presenza del contribuente nell'elenco e l'ammontare del credito richiesto, assicurando che non si superi l'importo autorizzato.

Aspetti operative di compilazione del modello F24

Il codice tributo "7079" va esposto nella sezione "Erario" del modello F24, indicando l'importo del credito nella colonna degli "importi a credito compensati". Nei casi in cui il contribuente sia tenuto al riversamento dell'agevolazione, lo stesso codice va utilizzato nella colonna degli "importi a debito versati". L'anno di riferimento da indicare è quello di completamento dell'investimento, nel formato "AAAA", così come risulta dal cassetto fiscale del beneficiario.

In fase di elaborazione dei modelli F24, l'Agenzia delle entrate verifica che il contribuente compaia nell'elenco dei beneficiari trasmesso dal Gse e che l'importo compensato non superi quello autorizzato. In caso contrario, il modello F24 viene scartato, tenendo conto anche delle eventuali rettifiche comunicate successivamente dal Gestore

SCADENZE ADEMPIMENTI



18 maggio 2026: Scadenza versamento IVA mese di aprile 2026 ditte mensili;

18 maggio 2026: Scadenza versamento IVA I trimestre 2026 ditte trimestrali;

25 maggio 2026: Scadenza presentazione modello Intrastat (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di aprile 2026;

1 giugno 2026: Scadenza invio comunicazione liquidazione periodica iva I trimestre 2026;

16 giugno 2026: Scadenza contributi LAS;

16 giugno 2026: Scadenza versamento IVA mese di maggio 2026 ditte mensili;

16 giugno 2026: Scadenza acconto IMU per l'anno 2026;

25 giugno 2026: Scadenza presentazione modello Intrastat (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di maggio 2026.

